

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

L'economia insubrica tiene, ma il 2026 si apre nell'incertezza

Michele Mancino · Monday, August 17th, 2026

Il 2025 consegna l'immagine di un'**economia insubrica più resistente** del **previsto**, ma anche più fragile di quanto suggeriscano i numeri complessivi. È il quadro che emerge dal lavoro di confronto tra l'**Ufficio di statistica del Cantone Ticino** e le **Camere di Commercio di Varese, Como-Lecco e Monte Rosa Laghi Alto Piemonte**, riuniti nel gruppo "Analisi e armonizzazione dei dati" della Regio Insubrica. Un esercizio che non punta a confrontare meccanicamente statistiche costruite con fonti e definizioni diverse, ma a individuare le tendenze che attraversano un'area economica fortemente integrata.

UNA CRESCITA MIGLIORE DELLE ATTESE

Il primo dato è la **capacità di tenuta**. La **Svizzera** ha chiuso il 2025 con una **crescita reale del Pil dell'1,5%**, al netto degli eventi sportivi, mentre per il Ticino la stima è del +1,6%. Ma la crescita cantonale si è concentrata quasi interamente nel primo trimestre, prima della flessione dei mesi centrali e del parziale recupero finale. Determinante è stato il farmaceutico, favorito nella prima parte dell'anno dall'anticipo delle esportazioni verso gli Stati Uniti in vista dei dazi. Esaurito quell'effetto, la dinamica si è indebolita.

EXPORT, STESSI SHOCK MA RISPOSTE DIVERSE

Il commercio estero rende evidente questa fragilità. **L'export ticinese, dopo il +4,4% del primo trimestre 2025, è sceso del 9,8% nel secondo e ha continuato a deteriorarsi fino al -9,2% del primo trimestre 2026**. Farmaceutica, apparecchiature elettriche e alimentari sono tra le poche voci in crescita, mentre **arretrano metalli, chimica, macchine e abbigliamento**.

Anche l'Italia, primo mercato di destinazione con quasi un **quarto dell'export cantonale**, registra un calo del **9,3%**. Oltreconfine, tuttavia, lo stesso shock produce risultati differenti. **Varese chiude il 2025 con esportazioni in crescita del 21,7%**, sostenute soprattutto da mezzi di trasporto – incluso il cluster aerospaziale – e macchinari. L'area lariana segna un nuovo record, **+1%, dietro al quale convivono il +7,1% di Lecco e il -4,5% di Como**. **Novara cresce del 4,6%, mentre il Verbano Cusio Ossola registra una sostanziale tenuta, -1%**. Più che una traiettoria comune, dunque, emergono rischi condivisi ai quali ogni territorio risponde secondo la propria specializzazione produttiva.

LAVORO, IL NODO DELLE COMPETENZE

Un denominatore comune è invece il lavoro. In **Ticino** il 2025 parte con l'**occupazione in aumento del 3,1%**, sostenuta dai residenti, per poi raffreddarsi. Nel primo trimestre 2026

l'occupazione torna a crescere, ma contemporaneamente la **disoccupazione** raggiunge il **7,6% secondo la definizione ILO** (Organizzazione Internazionale del Lavoro). Intanto il **21,2% delle aziende segnala difficoltà nel trovare personale qualificato**. Dietro l'apparente contraddizione si intravedono l'invecchiamento della popolazione e il disallineamento tra competenze richieste e disponibili.

Il problema attraversa anche **Varese, Como-Lecco, Novara e Verbano Cusio Ossola**, soprattutto per operai specializzati e figure tecniche. L'area insubrica si trova inoltre tra due forti poli di attrazione, **Milano a sud e Zurigo a nord**. Il Ticino conserva un vantaggio grazie alla possibilità di attingere al bacino dei frontalieri, ma il nuovo regime fiscale e le dinamiche demografiche stanno mettendo sotto pressione anche questo margine competitivo.

COSTRUZIONI E CONSUMI A DUE VELOCITÀ

Le differenze interne riemergono nelle costruzioni e nei consumi. In Ticino l'edilizia residenziale mostra segnali di tenuta, con le domande di **costruzione balzate del 30,2% nel quarto trimestre 2025, mentre oltre il 60% delle imprese del genio civile** lamenta una domanda insufficiente. Nel **commercio al dettaglio**, invece, la situazione degli affari resta leggermente negativa per tutto il 2025, con i piccoli esercizi in maggiore difficoltà e una fiducia dei consumatori stabilmente debole. Nei territori italiani il quadro del commercio appare più stabile. **A Varese il fatturato tiene, mentre Como e Lecco mostrano una crescita nei primi mesi del 2026.**

TURISMO IN CRESCITA, MA I BENEFICI NON SONO PER TUTTI

Il turismo costituisce la principale **eccezione positiva**, ma anche qui i benefici non sono uniformi. In Ticino i pernottamenti **crescono del 3,2% nel 2025 e quelli alberghieri del 7,4%** nei primi cinque mesi del 2026. La ristorazione continua però a valutare negativamente la propria situazione. Nei **territori italiani le presenze aumentano del 13,6% a Varese, del 10,5% nell'area lariana e del 5,2% nel Novarese e Verbano Cusio Ossola**. Nell'area lariana, inoltre, a fronte di presenze straniere in crescita del 10,4%, la spesa dei turisti stranieri cala del 13,1%.

L'INCERTEZZA COME NUOVA NORMALITÀ

Il 2026 si apre così con **margini di manovra più stretti**. La Confederazione prevede una crescita svizzera dello **0,9%, ma la stima oscilla tra lo 0,6% e l'1,1%** a seconda dell'evoluzione della crisi mediorientale. Conflitti, tensioni commerciali, costi energetici e debolezza dei consumi trasformano l'incertezza da episodio congiunturale a condizione strutturale. Per l'area insubrica la sfida sarà affrontarla facendo i conti con tre vulnerabilità comuni: **l'invecchiamento demografico, la dipendenza da pochi comparti trainanti e gli squilibri tra settori e dimensioni d'impresa.**

This entry was posted on Monday, August 17th, 2026 at 11:43 am and is filed under [Economia](#), [Lavoro](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

